

Dal 22 al 27 maggio, vi faremo guardare e ascoltare tanti libri. In TV e in Radio, il Salone del Libro di Torino.

# L'Unità *due*

Dal 22 al 27 maggio, vi faremo guardare e ascoltare tanti libri. In TV e in Radio, il Salone del Libro di Torino.

MERCOLEDÌ 21 MAGGIO 1997

IL SALONE DEL LIBRO

## Possono guardare la morte gli occhi della vita?

GIOVANNI GIUDICI

**A** OGNUMO il suo Anno Mille. A noi toccherà il Duemila che, nella presente cultura laico-scientifica, non dovrebbe dare luogo a quei fenomeni di panico collettivo e, insieme, di mistico fervore che precedettero la scadenza del precedente Millennio. In compenso si riapre il discorso su un tema che da sempre ha sollecitato la riflessione di tutte le culture umane in ogni fase della loro storia: se sia, cioè, proprio da escludere la possibilità che, dopo la morte, un'altra vita ci attende (alla questione è dedicato il Salone del Libro che si apre domani a Torino). A dispetto di ogni ricorrente velleità suicida, l'*homo sapiens* non si rassegna facilmente all'idea di una morte oltre la quale ci sia proprio quell'assoluto Nulla, che pur tanto seduce i filosofi come Sergio Givone e gli studiosi come Carlo Ossola (adesso Curatore di una preziosa raccolta di «Antiche memorie del nulla» per le Edizioni di Storia e Letteratura).

Ogni religione ansiosa di proselitismi ha cercato, in effetti, di persuaderci del contrario: dalla «seconda vita» che, nell'ortodossia cattolica, inizierebbe appunto dalla «morte corporale» (da interpretare, per i «Giusti», come evento gaudente) ai vari «paradisi» ebraico-cristiano, islamico, induista, buddhista che dovrebbero ripagarci delle acerbità di questo mondo. Non tutti i «paradisi» sono uguali: all'austera letizia intellettuale di alcuni («non è un posto, ma una condizione» si dice giustamente del paradiso cristiano) fa riscontro la promessa materialistico-edonistica di altri paradisi.

L'uomo di oggi vive almeno una decina di anni in più rispetto ai suoi genitori e magari quindici o venti rispetto ai suoi nonni o bisnonni: ma quale che sia l'età in cui la morte lo strappi agli affetti terreni tenderà sempre a considerare prematuro quel fatale evento. Perché? Si possono offrire diverse risposte: la più probabile è che nel patrimonio caratterologico della Specie insista, insopprimibile, una domanda di futuro alla quale il pensiero di tutti i se-

coli ha cercato una qualche, più o meno appagante, risposta. Una risposta consolatoria (io direi) quanto strettamente funzionale agli assetti e istituzioni della vita associata: all'Etica, al Diritto, alle distinzioni dialettiche di giustizia/ingiustizia, bene/male; a tutto quanto, insomma, possa in qualche modo mitigare o correggere la legge dell'*homo homini lupus*.

All'idea di Futuro si collega dunque la stessa idea di religione («religio») come patto sociale e riconoscimento di un comune destino umano e, indirettamente, anche quella di concezione del mondo che le ideologie liberistico-scientifiche hanno cercato in questo secolo di erodere, irridere e sacrificare sull'altare di nuove divinità: il Mercato, il Consumo.

Ma è a questo punto che l'interrogativo se si sia o meno «immortali» sposta le sue ragioni dal piano genericamente culturale a un piano politico. Ma, ancora e sempre a questo punto, sarebbe erroneo, secondo me, porre il problema nei termini, tradizionalmente fideistici, di «credere» o «non credere» in base a una dimostrabile «verità», o almeno, plausibilità del «creduto»: per il semplice fatto che la sua «indimostrabilità» lo metterebbe fuori della portata di un approccio inevitabilmente «antropomorfo» (quello che ci rende problematica la concezione stessa della Divinità). Paradossalmente potremmo sfidare ogni umana logica (ed etica) ammettendo un «voler credere» in alcunché di «non vero». Fino a tanto può estendersi, del resto e magari in versi, la nostra immaginazione: *O gloria del pensiero/Crederci in ciò che non sia vero.*

**L'**IDEA stressa di immortaltà (come «nostalgia di futuro» o altro che dir si voglia) partecipa di un vizio antropomorfo: *umane* essendo, o comunque relative all'uomo, le dimensioni stesse di spazio e tempo, in cui la vicenda Vita/Morte si colloca.

SEGUE A PAGINA 2

## «Quando Di Vittorio morì tra le mie braccia»



### Pio Galli racconta la sua avventura nel sindacato

P. GALLI e B. UGOLINI  
A PAGINA 3

## Sport

### COPPA UEFA Con lo Schalke l'Inter parte da 0-1

Una finale alla portata dell'Inter quella che stasera i nerazzurri giocheranno con i tedeschi dello Schalke partendo con un gol di svantaggio.

MARCO VENTIMIGLIA  
A PAGINA 13

### RONALDO Moratti nega ma il caso resta aperto

«Mi sembra tutto campato in aria»: così il presidente dell'Inter sul caso Ronaldo. Un caso che rischia di tenere banco ancora a lungo. E la Lazio non molla...

A PAGINA 13



### GIRO D'ITALIA Terza vittoria per Cipollini Tonkov in rosa

Domina ancora una volta Mario Cipollini e si aggiudica così la terza vittoria su quattro tappe del Giro. Conserva la maglia rosa di leader Tonkov

SALA e STAGI  
A PAGINA 15

### CAMPIONATO Identikit degli «007» del pallone

Sono 120 fra avvocati e magistrati. Il loro lavoro: controllare che tutto si svolga regolarmente, partite comprese. Ecco chi sono gli «007» del pallone.

STEFANO BOLDRINI  
A PAGINA 13

Il governo Blair impedirà alle industrie del tabacco di sponsorizzare avvenimenti pubblici

## Lo sport inglese in crisi «da fumo»

Un «buco» di circa 22 miliardi di lire l'anno. Particolarmente penalizzata la Formula 1 ma anche il cricket.

**DECALOGO 3**  
di Krzysztof Kieslowski

Ricordati di santificare le feste

Uno straordinario evento cinematografico: il Decalogo di Krzysztof Kieslowski. Il capolavoro del grande regista polacco in dieci videocassette accompagnate dalle dieci sceneggiature originali.

In edicola la terza videocassetta e il libro a 12.000 lire. **L'Unità** C I N E M A

Il governo britannico ha annunciato che presto alle imprese del tabacco sarà vietato sponsorizzare eventi pubblici. L'annuncio conferma che i laburisti del premier Tony Blair mantengono le promesse fatte in campagna elettorale ma getta nello sconforto gli organizzatori di avvenimenti sportivi, Formula 1 in primo luogo, che dipendono in larga misura dal sostegno finanziario dei produttori di sigarette.

Ci vorrà tempo, osservano i commentatori, per riuscire a trovare nuovi sponsor dei grandi eventi sportivi nazionali in grado di riempire il buco da otto miliardi di sterline all'anno, quasi 22 miliardi di lire, lasciato dalle aziende del tabacco. Queste nel complesso nel 1996 per sponsorizzare eventi vari hanno speso 25,4 milioni sterline, quasi 70 miliardi di lire, contro 50 milioni di sterline del 1986. In difficoltà appare particolarmente la Formula 1 che vede restringersi la rosa di paesi senza divieti di sponsor-

izzazioni e che, nel mondo, dai produttori di sigarette incassa 100 milioni di sterline, 270 miliardi di lire circa.

La mancanza del sostegno finanziario delle aziende del tabacco graverà, secondo gli analisti della City londinese, anche sulla quotazione in borsa della società Formula One attesa in luglio e che invece dei previsti 2,5 miliardi di sterline potrebbe portare a Bernie Ecclestone solo 2,0 miliardi, quasi 5.500 miliardi di lire. Altri settori sportivi penalizzati dal bando sono quelli del golf e dello snooker, un tipo di biliardo, che dal 1971 e dal 1975 rispettivamente dipendono quasi interamente dalle sponsorizzazioni del settore del tabacco e che dovranno ora reperire altrove i quasi 6,4 miliardi di lire provenienti dagli sponsor. Risentiranno inoltre notevolmente del bando due sport tipicamente britannici come il cricket e il rugby che contano sulle sponsorizzazioni delle aziende del tabacco rispettiva-

mente per circa 2,1 e 1,9 miliardi di lire.

Stesso discorso per l'hockey su ghiaccio e il lancio dei dardi che dagli sponsor del settore del tabacco prendono l'equivalente di 800 e 550 milioni di lire rispettivamente. Il problema degli sponsor alternativi sarà tuttavia meno complicato di quanto sembra, assicurano i commentatori ricordando che per molti sport la maggior parte degli introiti finanziari proviene dalla vendita di diritti televisivi. Le somme in questione sono comunque poca cosa di fronte alle spese che la società deve sostenere per la lotta al fumo e ai mali legati al fumo che nel 1995 sono apparsi responsabili per oltre 121.000 decessi, il 19 per cento del totale. Solo in campagna contro il fumo il governo nel 1994 ha speso circa 35 miliardi di lire, mentre l'apparato sanitario nazionale ha speso quasi 1.800 miliardi di lire per curare i malati legati al fumo.

Introdurre nelle scuole d'Europa lo studio delle scritture  
È quanto chiedono a Strasburgo cattolici e evangelici

## La Bibbia come Omero

La Bibbia nelle scuole come testo «classico» di cultura? Come «libro di base»? È questa la mozione comune che cattolici ed evangelici porteranno al Parlamento europeo e all'Assemblea ecumenica di Graz a giugno per introdurre lo studio delle Scritture nelle scuole d'Europa, accanto e al pari di Shakespeare, Omero e Dante. Una proposta rivoluzionaria, quanto meno per l'Italia. Unanimità e entusiasti i consensi nei pareri di Sanguinetti, del filosofo Givone, delle teologhe Militello e Perrone, del pastore valdese Ricca, di padre Rupnik. Ma il pedagogista Maragliano, coordinatore della Commissione sui nuovi sapere della riforma Berlinguer si chiede un po' perplesso: «Benvenuto Bibbia, ma cosa togliamo al suo posto?»

STEFANIA CHINZARI  
A PAGINA 5

**Aldo Cazzullo**  
**I RAGAZZI DI VIA PO**  
1950 - 1961  
Quando e perché Torino ritornò capitale

I MAESTRI:  
Norberto Bobbio, Nicola Abbagnano, Italo Calvino, Giulio Einaudi.

GLI ALLIEVI:  
Umberto Eco, Furio Colombo, Edoardo Sanguinetti, Gianni Vattimo, Claudio Magris.

**MONDADORI**